

ECO DI PAN



Foto Canva

PERIODICO ON LINE



Anno 3
Nr. 6 Giugno 2025

IL PUNTO di Mauro Cavagliato

DESTRA E SINISTRA

Fra le notizie più assurde di questo periodo disgraziato colpisce quella degli attacchi violenti contro giornalisti, economisti, politici e attivisti in genere che s'impegnano per la salvaguardia del Pianeta. Oltre ai "leoni da tastiera", gli haters, i fiancheggiatori dell'abusivismo, a queste funeste categorie si aggiungono i negazionisti del clima, i tuttologi incompetenti, le lobbies dell'edilizia, tutti concordi nello screditare scienziati, ecologisti, naturalisti. Sembra incredibile perché i danni alla Natura li patiamo tutti: l'aria inquinata, i fenomeni estremi, le desertificazioni sono disastri a cui non sfugge nessuno. Eppure c'è chi non vuole vedere e utilizza l'ecologia come argomento politico. Avviene in tutti gli schieramenti, ma a Destra più che a Sinistra. Perché? Quando ci sono quaranta gradi ne soffrono solo i comunisti? La risposta sembrerebbe ovvia, ma evidentemente non è così. Avviene quindi che gruppi di potere diano vita (citazione da "La Stampa") ad una formidabile rete di relazioni che avvia e fomenta attacchi mirati contro individui portatori di opinioni in contrasto con il violento negazionismo climatico. Talvolta ricorrono a denunce che, benché infondate e pretestuose, ostacolano l'attività degli ambientalisti costretti a difendersi in lunghe e dispendiose battaglie legali. L'opinione pubblica a questi argomenti sembra poco interessata e spesso non sopporta i Profeti di sventura che annoiano quelle brave persone che ritengono che l'inquinamento sia colpa di chi lo denuncia e non di chi lo produce. Capita come in medicina dove non pochi furboni sostengono che la malattia non sia causata dal virus (per esempio), bensì dai medici che la individuano. Fra pochi giorni, si presume, tornerà il caldo feroce che ha caratterizzato le ultime estati e torneranno le lamentazioni che ancora una volta avranno come obiettivo i difensori della Terra. Ci sarà un notevole incremento delle vendite dei condizionatori e nessun provvedimento importante verrà preso. Ma intanto Greenpeace rischia di dover pagare una multa di 660.000 dollari all'Impresa Energy Transfer per avere criticato la costruzione dell'oleodotto Dakota Access. Non ci sono stati morti né feriti, ma l'accusa parla di ecoterrorismo, per un reato di opinione! Quand'anche capitasse che Greenpeace riesca a cavarsela, pensiamo a quanto lavoro l'Associazione dovrebbe svolgere, sottraendolo alle sue fondamentali attività.

Mauro Cavagliato
(Presidente di Pro Natura Animali PAN)



IL DECLASSAMENTO DEL LUPO

Dopo l'esclusione del lupo dalla Convenzione di Berna, l'8 maggio 2025 il Parlamento Europeo con 371 SI, 162 NO, 37 astenuti ha accolto la proposta della Commissione diretta da Ursula Von Der Leyen di modifica della Direttiva Habitat. Il lupo viene declassato così dall'Allegato IV (specie particolarmente protetta) all'Allegato V (specie protetta).

A giugno è previsto il voto del Consiglio Europeo che si prevede sarà un atto puramente formale.

Mentre le organizzazioni degli agricoltori plaudono al risultato, la mobilitazione delle associazioni europee di protezione ambientale è generale. Il voto europeo viene erroneamente interpretato da molte parti come l'apertura della caccia a questo canide selvatico.

La strada per giungere ad abbattimenti mirati in caso di danni o pericoli per le persone è ancora lunga perché il lupo resta specie protetta, non cacciabile, anche ai sensi della Legge n. 157/1992.

L'Italia ha appoggiato questa decisione europea invece di contribuire a tutelare il *Canis lupus italicus*.

Riteniamo la decisione assunta in sede europea profondamente sbagliata.

Gli allevatori premono sulle istituzioni per giungere al controllo cruento del lupo, ma sono molte le esperienze che confermano al contrario l'inutilità delle uccisioni che non risolvono in maniera strutturale le problematiche del settore.

Il declassamento in sostanza crea irrealistiche illusioni di risoluzione dei problemi degli allevatori e incentiva solamente forme di bracconaggio.

Per l'Europa e l'Italia un altro grave passo indietro sulla strada della difesa della natura e delle altre forme di vita.

Roberto Piana



Ritorno al Medioevo

L'espressione **"Ritorno al medioevo"** è sicuramente riduttiva. Nel medioevo non esistevano le armi da fuoco oggi utilizzate, gli ambienti naturali non avevano ancora subito l'aggressione sistematica operata dalla specie umana, i cambiamenti climatici erano di là da venire, carri armati, bombe atomiche, droni non erano ancora stati inventati. Certamente già allora l'homo sapiens amava la guerra e non tutti gli esseri umani cacciavano la fauna solamente spinti dalla necessità. La caccia come divertimento già era diffusa tra nobili e regnanti. Ma gli eccessi devastanti dei nostri giorni, almeno in Italia, non erano ancora stati raggiunti e portano nome e cognome: **Francesco Lollobrigida**.

In questi giorni i mezzi di informazione, primo fra tutti **"Il Fatto Quotidiano"**, hanno reso pubblici gli elementi essenziali della bozza di proposta di disegno di legge da sottoporre al Consiglio dei Ministri in tema di caccia firmata dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida.

La proposta pare sia stata momentaneamente bloccata dal Ministero dell'Ambiente a causa delle macroscopiche violazioni sia della costituzione e sia delle direttive europee. Ma nelle intenzioni dell'esecutivo vi è l'intenzione di approvare la riforma dell'attività venatoria entro il mese di agosto *"perché a settembre si apre la stagione venatoria 2025/2026"*.

Il ventilato DDL prevede lo stravolgimento dell'attuale Legge n. 157/1992 che regola in Italia l'attività venatoria deregolamentandola e di fatto consegnando gli ambienti naturali alla gestione dei cacciatori. La caccia viene definita come una pratica che concorre alla tutela della biodiversità e dell'ecosistema.

- Verrebbero riaperti i roccoli per la cattura dei richiami vivi ad uso venatorio le cui specie utilizzate passerebbero da 7 a 47;
- le Aree protette possono essere ridotte per consentire l'attività venatoria e la caccia può svolgersi nelle aree demaniali quali foreste e spiagge;
- viene incentivato il turismo venatorio richiamando cacciatori dall'estero senza nemmeno prepararli sulle norme che regolano la caccia in Italia;

- aumenterebbero i periodi di caccia la quale potrà svolgersi anche di notte e nei periodi di nidificazione in violazione delle direttive europee;
- potranno essere cacciate specie oggi protette e a rischio di estinzione;
- nelle aziende private di caccia l'attività venatoria sarà deregolamentata e liberalizzata;
- le armi consentite potranno essere dotate di un numero di proiettili superiori all'attuale numero massimo di cinque;
- -nessun provvedimento viene previsto per combattere il bracconaggio che indirettamente invece viene incoraggiato.

La *"bozza Lollobrigida"*, sostenuta dalla Presidente del Consiglio Meloni e dalla Coldiretti di Ettore Prandini, costituisce una dichiarazione di guerra alla fauna, considerata non più come un bene da tutelare bensì un nemico da distruggere. Trattasi di una dichiarazione di guerra all'ambiente nel suo complesso e ai cittadini non cacciatori, pacifici frequentatori della natura.

Aumenteranno anche i rischi per le persone con l'aumento ovunque della pressione venatoria e anche con gli spari in assenza di luce. Decenni di iniziative volte a salvaguardare gli ambienti naturali verrebbero cancellate con un colpo di spugna.

Il sito di Bighunter riporta le dichiarazioni dell'assessore alla caccia della Regione Piemonte Paolo Bongioanni favorevole alla riforma.

"Appoggio con convinzione l'iniziativa del Ministro Lollobrigida di mettere mano e riformare la Legge nazionale 157/92, che sarà oggetto di un Disegno di Legge annunciato nei giorni scorsi dal Governo" dichiara Paolo Bongioanni. Ma l'assessore piemontese alla caccia va oltre, impegnando anche la sua Regione. "Il Piemonte è pronto a offrire il proprio contributo per scrivere una legge al passo con i tempi e con la realtà".

Un nuovo Medioevo è tornato.

Il Vicepresidente
Roberto Piana

CACCIA IN DEROGA DI FRINGUELLO E STORNO

L'ISPRA (Istituto Superiore Per la Ricerca e la Protezione Ambientale) nel mese di maggio 2025 ha reso noti i numeri di fringuelli e storni cacciabili in deroga ai sensi dell'art. 9 della Direttiva Europea 2009/147/CE che consente l'abbattimento di "piccole quantità".

Le associazioni venatorie plaudono e le associazioni di protezione ambientale preparano i ricorsi perché per giungere all'inserimento di queste due specie nei calendari venatori la strada è ancora impervia trattandosi di specie per le quali la Legge n. 157/1992 esclude dall'elenco delle specie cacciabili.

L'SPRA ha comunicato le "piccole quantità" sulla base delle richieste delle Regioni.

Definire "piccola quantità" lo sterminio legalizzato di oltre mezzo milione di fringuelli è veramente incredibile. PAN continuerà ad opporsi a queste logiche crudeli e devastatrici



La Redazione

REGIONE/PROVINCIA	DEROGA	Specie (numero)	
		Sturno	Fringuello
ABRUZZO	SI	8.221	19.317
BASILICATA	NO		
BOLZANO	NO		
CALABRIA	NO		
CAMPANIA	SI	28.672	67.371
EMILIA ROMAGNA	SI (solo storno)	23.062	-
FRIULI VENEZIA GIULIA	NO		
LAZIO	SI	35.660	83.792
LIGURIA	SI	11.058	25.984
LOMBARDIA	SI	41.552	97.637
MARCHE	SI	14.728	34.608
MOLISE	NO		
PIEMONTE	NO		
PUGLIA	SI (solo storno)	16.256	-
SARDEGNA	NO		
SICILIA	NO		
TOSCANA	SI (solo fringuello)	-	119.847
TRENTO	SI (solo fringuello)	-	12.829
UMBRIA	SI	21.192	49.795
VALLE D'AOSTA	NO		
VENETO	SI	29.842	70.123
Totali (Valore denominatore per "Cacciatori")		230.242	581.302

INCONTRO IN REGIONE PIEMONTE SULLA SICUREZZA DEI CANALI

Mercoledì 7 maggio 2025 alle ore 10,00 si è svolto un incontro in Regione Piemonte relativo alla sicurezza dei canali artificiali. Si ringrazia Sabrina Milazzo (SOS Gaia) per la preziosa stesura del report della riunione che pubblichiamo a seguire.

Partecipanti

1. Per la Regione :

- Dr. Ivan Radice, Referente Regionale Animali da Compagnia, IAA, Animali Esotici, Animali Selvatici, Acquacoltura, Riproduzione Animale, TSE
- D.ssa Alessandra Parodi, Direzione Agricoltura e Cibo Settore caccia e pesca
- D.ssa Marta De Feo, Direzione Ambiente Energia e Territorio Settore sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali.
- D.ssa Rosselli, dell'Ufficio di Bartolomeo Griglio, Vice Direttore alla Sanità

2. Per le associazioni:

- Roberto Piana (PAN-Pro Natura Animali)
- Angelo Porta (LEGAMBIENTE Piemonte VdA)
- Marco Francone (LAV Piemonte)
- Luciano Bauco (LIDA)
- Anna Cristina Perruchon (LEAL)
- Enrico Moriconi (consulente)
- Rosalba Nattero (SOS Gaia)
- Sabrina Milazzo (SOS Gaia)

Scopo dell'incontro è stato quello di portare all'attenzione dei rappresentanti regionali il grave problema dei canali irrigui non protetti, privi di sistemi di risalita e spesso letali per la fauna selvatica, ma anche per l'essere umano. Dopo aver presentato il Tavolo Animali & Ambiente, Roberto Piana ha introdotto il tema illustrando la situazione critica del Canale di Grignasco, in provincia di Novara, che si estende tra il Parco del Monte Fenera e il fiume Sesia. Sebbene si tratti di un canale relativamente breve, ospita ben cinque centrali idroelettriche gestite da tre diverse società. Dal 2023 è sotto osservazione di Pan-Pro Natura Animali a seguito delle numerose segnalazioni di animali selvatici finiti nel canale, la maggior parte dei quali sono morti annegati o feriti gravemente. Questo caso rappresenta solo un esempio di un problema molto più ampio e diffuso a livello regionale.

Proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica e sollecitare l'intervento delle istituzioni, le associazioni hanno avviato una serie di iniziative, tra cui comunicati stampa, una petizione online e una conferenza di servizi tenutasi a Grignasco. A seguito di tale conferenza, la Provincia di Novara ha suggerito ai gestori degli impianti alcuni interventi di messa in sicurezza. Tuttavia, in assenza di obblighi normativi, l'unico vincolo esistente riguarda la mera segnalazione del rischio di caduta mediante cartellonistica stradale. Ad oggi, solo la società SIED ha adottato misure concrete, provvedendo a recintare a sue spese alcuni tratti di propria competenza, dimostrando sensibilità e senso di responsabilità. A rendere ancora più urgente l'adozione di misure preventive è anche la casistica riguardante gli incidenti coinvolgenti esseri umani di cui si cita solo l'ultimo: la recente morte in provincia di Novara di un ragazzo di 21 anni annegato in un canale irriguo: un evento che dimostra come il problema non riguardi esclusivamente la fauna selvatica, ma investe direttamente la sicurezza pubblica. È stato sottolineato come interventi di messa in sicurezza, efficaci almeno per le persone e a basso costo, siano fattibili: ad esempio, l'installazione di galleggianti collegati a un cavo o di semplici scalette, ma nemmeno questi sono mai stati realizzati. Piana ha inoltre condiviso l'esperienza virtuosa della Regione Friuli Venezia Giulia, che ha adottato una legge regionale per finanziare annualmente la messa in sicurezza dei canali e ha introdotto l'obbligo, per i gestori, di segnalare gli incidenti con animali, consentendo un censimento sistematico, al contrario del Piemonte, dove la raccolta dati è del tutto assente e si basa esclusivamente su segnalazioni occasionali da parte di cittadini. Con i fondi stanziati dalla Regione, i consorzi friulani hanno realizzato interventi molto concreti: sono stati posati oltre 7 km di nuove recinzioni, sono state effettuate opere su rampe di risalita, installate griglie di risalita e passerelle, dimostrando che è possibile conciliare l'attività agricola e industriale con la tutela della biodiversità e la sicurezza pubblica.

Tra i materiali presentati vi è una proposta di modifica normativa che prevede l'obbligo, per i concessionari e gestori degli impianti idroelettrici lungo i canali artificiali, di destinare una piccola percentuale del proprio fatturato annuo alla realizzazione di opere di messa in sicurezza, con l'obbligo di rendicontazione annuale alla Regione. In caso di mancato rispetto, la legge dovrebbe prevedere la revoca della concessione. Le immagini e le testimonianze portate durante l'incontro hanno lasciato un segno profondo:

numerosi animali caduti nei canali vengono trascinati e infine triturati dai sistemi meccanici di filtraggio dell'acqua (pettini, rastrelli), per poi essere smaltiti nei cassoni dei rifiuti senza alcuna segnalazione ufficiale. Questi animali restano invisibili agli occhi delle istituzioni, così come la reale portata del fenomeno. L'incontro si è concluso con la speranza che la Regione Piemonte possa attivarsi per colmare il vuoto normativo e recepire le istanze presentate, adottando misure concrete e strutturali che tutelino la fauna e la popolazione. Alla luce di quanto emerso, Roberto Piana il giorno successivo ha inviato a nome del Tavolo una comunicazione contenente le richieste ufficiali delle associazioni:

1. L'elenco completo dei canali artificiali a fini irrigui ed energetici presenti sul territorio regionale, oggetto potenziale di incidenti che coinvolgano fauna selvatica o persone, comprensivo dei comuni interessati.

2. L'indicazione puntuale degli enti responsabili del rilascio delle concessioni per l'utilizzo di tali canali, unitamente all'elenco delle società e dei soggetti gestori attualmente autorizzati.

I rappresentanti regionali intervenuti si sono impegnati a presentare le proposte ai rispettivi dirigenti e agli assessori competenti. Una volta valutati i contenuti e le richieste avanzate, il Tavolo Animali & Ambiente verrà nuovamente convocato per essere aggiornato sull'esito dell'iter e sulle eventuali decisioni adottate.

La redazione



Pedana trappola sul Canale di Grignasco

FLORA E FAUNA

Conoscere la natura

A Cura di Aldo Chiariglione

Genista tinctoria – Ginestra minore, ginestrella
Famiglia – ***Fabaceae***

Il genere *Genista* in Italia conta decine di specie, ma se a queste si aggiungessero le altre specie volgarmente chiamate “ginestra ...”, il numero aumenterebbe ancora. Infatti, alcune “ginestre” - volgarmente parlando - fanno parte di altri generi come, ad esempio, il *Cytisus scoparius*, la famosa Ginestra dei carbonai. Le ginestre hanno quasi tutte fioriture vistose, con bei fiori di un giallo generalmente caratteristico per ogni specie, ed hanno la tendenza a sviluppare spesso forme locali. La ginestra minore, una pianta arbustiva, polimorfa, che vegeta nelle brughiere, prati aridi, radure e margine dei boschi, dal piano fino quasi a 2.000 metri, è la più comune nella nostra zona. Forma dei cespuglietti, con fusti legnosi alla base alti fino a 40 centimetri. I fiori sono portati su racemi al termine di rami eretti e sono di un giallo splendente. Non ha interesse culinario ed anche come pianta officinale ha applicazioni insignificanti, nonostante un tempo venisse utilizzata come purgante. Basti ricordare che il Mattioli, grande medico e botanico senese del Cinquecento, la denigrò accusandola di provocare danni al cuore e allo stomaco: ed aveva ragione! Molto più recentemente, si è scoperto che alcune sostanze *istamino-simili* del fitocomplesso (sostanze presenti nelle piante officinali) della ginestra minore agiscono effettivamente sul tessuto neuroelettrico del cuore. Ma, come richiama l'epiteto specifico di questa specie, la sua notorietà è dovuta al validissimo impiego delle sue foglie come pianta tintoria. Nel Medioevo, è stata una delle piante più utilizzata per tingere la lana, il lino e il cotone di colori che vanno dal giallo al verde tenero. I gialli, in particolare, a seconda delle concentrazioni degli additivi utilizzati nel bagnocolore, dei tempi di sobollitura e delle diverse forme di mordanatura, possono andare dal giallo pulcino a un lucente giallo limone. Le proprietà coloranti sono dovute al contenuto di genisteina e genistina, molecole identificate a fine Ottocento, che probabilmente oggi vengono prodotte sinteticamente. Della ginestra minore si ricorda anche l'uso dei semi per far belle le complesse capigliature delle matrone d'antan.



Ginestra minore, ginestrella- foto A.C,



FLORA E FAUNA

Conoscere la natura

A Cura di Aldo Chiariglione

Talpa caeca – Talpa cieca

Famiglia: ***Talpidae***

Sebbene non sia così frequente vedere una talpa in superficie, stante la loro vita praticamente vissuta quasi interamente nel sottosuolo, tutti sanno della loro presenza vedendo le montagnole di terra qua e là nei prati, nei pascoli e ... nei tappeti erbosi (vedi foto)! Va subito detto che non sono animali che provocano danni alle colture o altri grossi problemi, se si esclude la difficoltà di rasare i tappeti erbosi dove le montagnole di terra possono dare qualche fastidio, e per qualche disturbo in un orto. Anzi: le loro gallerie permettono un arieggiamento del terreno e la conduzione dell'acqua in profondità. Essendo mammiferi esclusivamente insettivori non danneggiano le radici se non occasionalmente con il loro passaggio, a differenza di altre specie – ad esempio delle arvicole – che rosicchiano volentieri le radici di finocchi, sedani, insalate e altri ortaggi. In Italia troviamo tre specie, con varie sottospecie: la *Talpa romana* nelle regioni Centrali e Meridionali, la *T. europaea* nelle regioni Centro-Settentrionali e la *T. caeca* soprattutto sulle Alpi e gli Appennini. Nei nostri territori è quindi possibile incontrare le ultime due, ma la loro distinzione non è affatto semplice. La talpa cieca è più comune in montagna dove raggiunge e supera anche i 2000 metri di quota. Come le altre, si ciba soprattutto di insetti e di lombrichi che incontra nei suoi continui giri di ispezione nel reticolo di gallerie che crea nei terreni poco compatti, fertili e coperti da vegetazione. Per questo la troviamo nei prati, nei pascoli e nei boschi radi di latifoglie, raramente nei boschi di conifere e nei campi. Scava le gallerie con le grandi zampe anteriori pressando la terra contro le pareti, cacciando all'indietro il di più e le pietre che vanno poi a formare in superficie le montagnole delle quali si è detto più sopra. I cunicoli sono scavati in genere a 10 – 40 centimetri di profondità e, più o meno al centro di questo reticolo, si trovano le tane delle quali una comprende il nido. Vivendo quasi perennemente al buio, le talpe si muovono sfruttando soprattutto l'olfatto, l'udito e il tatto, sensi molto sviluppati. Poco invece è dovuto agli occhi che sono piccolissimi e pure nascosti dal pelo, come le orecchie, invisibili in quanto non presentano padiglioni auricolari. Il colore del pelo è proprio quello che viene definito *grigio talpa*, generalmente uniforme su tutto il corpo, anche se a volte può presentare qualche screziatura più chiara. Poiché sono animali sostanzialmente non dannosi, se non decisamente utili, nel caso si trovino in ambienti dove la loro presenza non è gradita, nei loro confronti bisognerebbe attuare una lotta non cruenta attraverso dei dissuasori, o il loro allontanamento dopo una eventuale cattura.



montagnola di terra - foto A.C.



Talpa cieca - foto A.C.

RICETTE VEGANE

a cura di Margherita Longo



Con gli ingredienti vegetali si possono preparare tantissimi paté deliziosi - ma anche sani! - da utilizzare in panini, tartine e tramezzini, crostini o anche come ripieno di vol-au-vent. Si possono utilizzare ingredienti base come : i legumi, il tofu, i semi o le verdure. Sono veloci da preparare e si conservano in frigo per diversi giorni.

Paté di ceci e capperi: mettere nel bicchiere del frullatore a immersione una scatola di ceci sgocciolati (lasciando però un po' della loro acqua di cottura), una spruzzata di latte di soia non dolcificato, una spruzzata di limone, mezzo cucchiaino di senape, 2 cucchiaini di capperi ben strizzati, circa 50 g di olio di mais.

Frullare per un minuto circa, finché risulta tutto ben amalgamato. Al posto dei capperi si possono usare anche delle olive verdi.

Hummus alla calabrese: frullare delle lenticchie lessate (200 g di lenticchie secche) assieme 20 fette di pomodori secchi sott'olio ben scolati e tagliuzzati, 2 spicchi d'aglio fresco tritati, 15 foglie di basilico fresco, 1 cucchiaino di origano secco, 4 cucchiaini di lievito alimentare in scaglie, sale, 1 peperoncino tritato (facoltativo), olio extravergine d'oliva a piacere.

Paté mediterraneo: frullare assieme 250 g di tofu, 50 g di yogurt di soia naturale non zuccherato, 1 cucchiaino di aceto di mele, 2 cucchiaini di olive snocciolate a pezzetti, mezzo cucchiaino pasta di capperi, 1 cucchiaino paté di olive, 1 cucchiaino raso origano, 1 spicchio d'aglio, pepe, sale ed erbe fresche secondo i gusti di stagione: basilico, prezzemolo, menta, aneto, erba cipollina, ecc.

Paté di rucola: frullare 2 manciate di rucola con 4 cucchiaini di yogurt di soia al naturale, 3 cucchiaini di olio extra vergine d'oliva, il succo di 1/2 limone, sale.

Paté di olive e tahin: frullare assieme un barattolo di fagioli di Spagna, 3 pugni di olive denocciolate al naturale, 2 cucchiaini di tahin (crema di sesamo), succo di limone (a piacere), prezzemolo (facoltativo).

Unità di misura di volume espresso in millilitri (ml).

- 1 cucchiaino= 5 ml
- 1 cucchiaino= 15 ml= 3 cucchiaini
- 1 tazza= 240 ml= 16 cucchiaini

Bevande alcoliche e calorie

- bicchiere di vino rosso (150 ml) → da 80 a 120 calorie, a seconda della gradazione (10-14°);
- 1 bicchiere di vino bianco (150 ml) → da 80 a 110 calorie, a seconda della gradazione (10-12°);
- 1 bicchiere di prosecco (150 ml) → da 120 a 150 calorie, a seconda della gradazione (10-12°).

Le bevande alcoliche non contengono soltanto alcol, ma anche zuccheri e grassi. Per questo il loro consumo va tenuto sotto controllo in particolare da chi ha problemi di peso o di controllo della glicemia.



NOTIZIE DALLE SEZIONI

SEZIONE SAVONA

MORTE DI UNA FAMIGLIOLA TRANQUILLA

La Sezione di Savona di PAN ci segnala un terribile episodio avvenuto lunedì 5 maggio 2025 alle ore 15,30 a Savona alla foce del Letimbro.

Una famigliola di cinghiali costituita da una femmina con sei cuccioli è stata oggetto di tre spari. Poi la mamma messa in un sacco nero è stata caricata su un furgone da due persone in divisa e una donna.

Nel cuore della città e in pieno giorno la pacifica famigliola lì presente da molto tempo e ben nota ai cittadini, che non aveva mai dato fastidio ad alcuno, rispettata e osservata con tenerezza, è stata distrutta.

Nulla è dato sapere dei sei cuccioli che senza la genitrice sono destinati ad una brutta fine. L'Osservatorio Savonese Animalista (OSA) e il Partito Animalista (PA) hanno pubblicato un duro comunicato di condanna.

La Sezione di PAN di Savona si è associata alle critiche per questa uccisione di un animale senziente frutto di una cultura prevaricatrice e priva di rispetto per le altre forme di vita.



SEZIONE VERCELLI

PAN Sez.Vercelli ha aderito con AVI e ENPA sez. di Borgosesia all'iniziativa di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza sulla corsa degli Asini che si terrà a giugno 2025 a Serravalle Sesia. Sono previste altre iniziative anche per altre competizioni con animali. Purtroppo, restano ancora da fermare le corse dei Buoi di Caresana e Asigliano, già tenutesi a maggio 2025, di cui si è interessato anche il Tavolo Animali & Ambiente.

La Redazione

IO NON CORRO!

CARTA DEI DIRITTI DELL'ASINO

Nel cammino l'**ANDATURA** deve essere **NATURALE**, **MAI FORZATA** e rispettosa della **LENTEZZA TIPICA** dell'Asino.

D. Mainardi, famoso etologo italiano



**CHIEDI CON NOI
STOP ALLA CORSA DEGLI ASINI**

AVI Odv - Enpa Sez di Borgosesia, Leal Ets Milano - Pan Odv Sez Vercelli
Info: gruppoasini@gmail.com

ULTIME NOTIZIE

PERSO IL RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO CONTRO L'UCCISIONE DEI COLOMBI DA PARTE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO.

Con sentenza del 3 giugno 2024 il TAR Piemonte aveva rigettato il ricorso contro la soppressione di circa 200.000 colombi decisa dalla Città Metropolitana di Torino sull'intero territorio provinciale. Il ricorso era stato sottoscritto da LAV, PAN, Pro Natura Torino, SOS Gaia, ENPA, OIPA. La sentenza dichiarava infondati tutti e cinque i motivi del ricorso consistenti in:

- genericità delle argomentazioni contenute negli atti della Città Metropolitana in punto di esigenze sanitarie e di tutela del patrimonio artistico, oltre alla pericolosità dei mezzi impiegati ed in particolare i fucili;
- mancata attuazione in via prioritaria dei metodi di controllo indiretti;
- utilizzo di strumenti non selettivi come reti e trappole;
- mancato utilizzo di metodi eutanasici volti a minimizzare le sofferenze degli animali. Tra questi in particolare il ricorso contestava la prevista "dislocazione delle vertebre cervicali" (metodo volgarmente noto come "tirargli il collo") spacciata come metodo eutanasico;
- corsi di formazione degli operatori non adeguati al parere di ISPRA.

La sentenza molto severa del TAR era stata impugnata al Consiglio di Stato da OIPA, LAV, Pro Natura Torino, SOS Gaia. Ora con sentenza del 10 aprile 2025 il Consiglio di Stato ha interamente confermato la legittimità del provvedimento della Città Metropolitana condannando i ricorrenti alle spese.

Questa sentenza rappresenta un triste esempio di quell'arretramento culturale in tema di protezione degli animali che caratterizza questi ultimi decenni in cui ha preso vigore nel nostro paese, e non solo, la guerra nei confronti della fauna quale " nemica" delle attività umane.



DUE GIOVANI ORSI MORTI ANNEGATI IN UN INVASO IN ABRUZZO

A Scanno (AQ) nel bacino artificiale di Colle Rotondo in Abruzzo due orsi di poco più di un anno sono annegati non riuscendo ad uscire causa le scivolose pareti artificiali. La Procura ha aperto una inchiesta. Fatto analogo era già successo in Abruzzo nel 2018 tra i comuni di Balsorano e Villavallelonga dove in un analogo invaso artificiale avevano perso la vita una mamma orsa di dieci anni con due cuccioli. L'orsa probabilmente era caduta nel vano tentativo di salvare i due cuccioli. Dopo l'uccisione a fucilate dell'orsa Amarena lo scorso anno l'orso marsicano torna in pericolo di estinzione.

La Redazione



Rinnovare la Tessera di PAN

Ricordiamo ai Soci di PAN la Tessera del 2024 è scaduta la tessera dell'associazione e che coloro che non avessero ancora rinnovato hanno tempo fino al 31 marzo 2025 rinnovi devono giungere entro il 31 marzo 2025. In ultima pagina dell'ECO si trovano le modalità per rinnovare o per iscriversi.

Vuoi iscriverti alla chat di PAN?

Su WhatsApp è attiva una chat dei Soci di PAN. Se hai piacere di partecipare per essere in contatto con il cuore attivo dell'associazione richiedi l'iscrizione alla chat scrivendo a segreteria@pro-natura-animali.org o chiamando il 3491204891.

Ricerca di Delegati

PAN Pro Natura Animali ricerca volontari desiderosi di rendersi utili in difesa degli animali e della natura. Se hai entusiasmo, voglia di impegnarti nella tua provincia o nella tua regione scrivi a segreteria@pro-natura-animali.org. Ti contatteremo e vedremo insieme quali iniziative mettere in campo. Oggi grazie ai collegamenti video on line è possibile conoscersi e scambiarsi le opinioni senza dovere per forza compiere lunghi viaggi. Ti aspettiamo.

Stagione referendaria piemontese 1987 – 2012

Nel 1987 un Comitato promotore raccolse 60.000 firme per un referendum regionale piemontese contro la caccia che non si svolse mai nonostante 25 anni di ricorsi legali vinti e sentenze che imponevano alla Regione Piemonte di indire il referendum. Nel 2012 il Consiglio regionale a 23 giorni dal voto popolare abrogò la legge regionale per applicare la più permissiva legge nazionale e impedire la consultazione popolare. Un nostro socio sta raccogliendo fotografie e testimonianze di quella stagione durata 5 lustri. Coloro che avessero immagini dell'epoca o volessero trasmetterci un pensiero, un ricordo, un aneddoto legato a quegli eventi può inviarcelo e glieli faremo avere nella speranza che dalla raccolta possa nascere una pubblicazione. Riteniamo giusto che di quei fatti resti traccia nella storia.

Il Consiglio Direttivo di PAN



Da oggi ci puoi seguire su FB al seguente link

<https://www.facebook.com/profile.php?id=61568531138193&sk=about>

Invita i tuoi amici a seguire PAN PRO NATURA ANIMALI

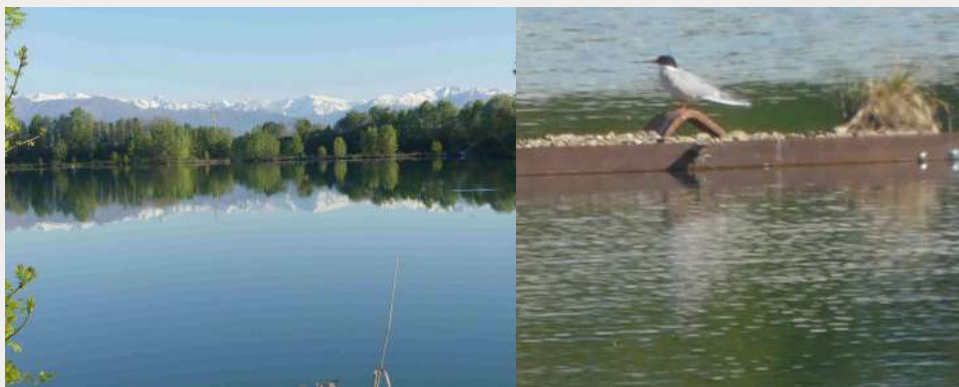
COMITATO DI REDAZIONE
MAURO CAVAGLIATO
ROBERTO PIANA
ALDO CHIARIGLIONE
LINDA FILIPPINI
MAURIZIO GIUSTI
MARGHERITA LONGO

APRE AL PUBBLICO IL LAGO DEL VILLARETTO

La prima e la terza domenica di ogni mese dalle ore 9,00 alle ore 13,00. Domenica 4 maggio 2025 è iniziata l'apertura estiva al pubblico del Lago del Villaretto - Lato Torino.

Sino all'autunno inoltrato il lago sarà visitabile la prima e la terza domenica di ogni mese dalle ore 9,00 alle ore 13,00. L'accesso del pubblico sarà possibile grazie ai volontari di O.I.P.A. e PAN che garantiranno la sorveglianza e l'accompagnamento dei visitatori. La zona aperta al pubblico permetterà un'ampia vista del lago con lo sfondo delle montagne. Sicuramente un piccolo angolo di paradiso alla periferia della città. La VI Circoscrizione ha installato 4 panchine e 4 cestini che i volontari si occupano di mantenere. Al pubblico è richiesto un comportamento adeguato al luogo evitando rumori inutili e comportamenti che possano recare disturbo alla fauna presente. Eventuali cani dovranno essere condotti al guinzaglio. E' consigliabile l'uso del binocolo per l'osservazione della fauna presente. Importante motivo di interesse è dato dalla nidificazione iniziata alla fine del mese di aprile della sterna comune (*Sterna hirundo*) anche chiamata rondine di mare. Una coppia di sterne ha nidificato sull'isola artificiale che appositamente PAN aveva realizzata nello scorso mese di agosto e sistemata al centro del lago. Per il prossimo anno è in previsione la realizzazione e sistemazione di altre isole galleggianti.

L'ingresso del lato Torino è sito al termine della Strada del Villaretto e non è facile individuazione. Per coloro che non lo conoscono sarebbe utile essere accompagnati da chi già ci sia stato. Per informazioni 349.120.4891



SUCCESSO DELLE SERATE SUGLI ODONATI e APERICENA

Mercoledì 7 maggio 2025 alle ore 18,00 nella "Sala Guerino" in Corso Peschiera 320 a Torino si è svolto un interessantissimo incontro imperniato sulla conoscenza di libellule e damigelle. La serata condotta da Lorenza Piretta, socia di PAN ed esperta naturalista, ha coinvolto un pubblico attento e partecipativo. Il mondo fantastico delle libellule è stato illustrato attraverso immagini bellissime realizzate dalla stessa Lorenza.

L'estate quando il birdwatching è reso più difficile causa la fitta vegetazione, l'assenza di canti e l'inizio delle migrazioni verso sud l'osservazione delle libellule ha trovato in Lorenza una studiosa appassionata. Una giornata dedicata all'osservazione delle libellule nelle aree umide organizzata da PAN è stata proposta e troverà sicura realizzazione. Un ulteriore successo ha avuto la serata di Venerdì 16 maggio 2025 durante la seconda edizione dell'aperitivo Vegano, si ringraziano organizzatori, cuoche e partecipanti.

La Redazione



PRO NATURA ANIMALI ODV-ETS

EMAIL: SEGRETERIA@PRO-NATURA-ANIMALI.COM

LIBERIAMO GLI ANIMALI DALLA CACCIA

**DESTINA IL TUO 5X1000
A PAN PRO NATURA ANIMALI**

FIRMA E RIPORTA IL CODICE FISCALE

9 7 5 4 2 3 6 0 0 1 7

NELL'APPOSITO RIQUADRO DEI MODELLI 730 O UNICO PER I REDDITI 2024
LE SOMME DONATE SARANNO UTILIZZATE ESCLUSIVAMENTE PER AIUTARE GLI
ANIMALI, CON AIUTI DIRETTI AGLI ANIMALI IN DIFFICOLTÀ E AIUTERANNO PAN NELLA
BATTAGLIA PER L'ABOLIZIONE DEFINITIVA DELLA CACCIA.





Pro Natura Animali
C.so Peschiera 320 TORINO
MAIL segreteria@pro-natura-animali.org
www.pro-natura-animali.org

SOSTIENI PAN

01.

DIVENTA SOCIO

Il costo della tessera annuale è di € 15,00. Per i minori di € 2,00 con richiesta del genitore. Compila il modulo sul nostro sito.

PER AIUTARCI

Con donazioni o iscrizioni.

PRO NATURA ANIMALI

Crédit Agricole

IBAN

IT38I0623001144000046945476

Oppure

C.C.P.n. 33346107

Bancoposta

IT81T0760101000000033346107

**invia email con la distinta di versamento e tutti i tuoi dati, compreso il numero cellulare a :
segreteria@pro-natura-animali.org**

02.

5 X 1000

Firma e riporta nell'apposito riquadro del modello 730 o

Unico per i redditi il

C.F. 97542360017 di PAN

Le somme saranno utilizzate per aiutare tutti gli animali in difficoltà e le iniziative volte a sostenere l'abolizione definitiva della caccia!

03.

CONOSCIAMOCI

INVIACI IL TUO PROFILO, I TUOI OBIETTIVI E PROPONITI COME DELEGATO/A DI PAN PER UNA PROVINCIA ITALIANA.

TI CONTATTEREMO!

GLI ANIMALI E LA NATURA HANNO BISOGNO DI TE!

DUE PAROLE SU DI NOI...

04.

Pro Natura Animali Odv promuove l'abolizione della caccia, la difesa della fauna, la conservazione dell'ambiente.

**Propugniamo i diritti di tutti gli animali!
Non usufruiamo di contributi pubblici**